

Tournée 2008 un po' più ticinese per il circo Starlight

Tutta la gestione dell'illuminazione dello spettacolo affidata al bellinzonese Paolo Battaglia La direttrice: con lui abbiamo fatto un salto di qualità

C, la terza lettera dell'alfabeto, è il fil rouge che unisce i diversi numeri dello spettacolo di quest'anno del circo Starlight, che si fermerà in Ticino fino al 23 luglio, con tappe a Bellinzona (oggi e sabato alle 20.30), Lugano (15-16), Locarno (17-19), Biasca (21-22) e Aquila (23). Seguiamo allora questa suggestione per presentare le particolarità dell'ultima creazione della famiglia Gasser, con i concetti che stanno alla base del loro circo di stile contemporaneo.

C come cambiamento: anche dopo 21 anni di tournée in tutta la Svizzera, lo Starlight non smette mai di innovarsi. Ogni stagione infatti, la musica, la regia, i costumi e la scena sono completamente rinnovati e adattati ai numeri che gli artisti propongono.

C come centro di ricerca in arte clownesca di Montreal, che ha collaborato alla produzione dello spettacolo e dal quale provengono diversi artisti, come il comico Goos Meeuwseen, attivo negli ultimi due anni al Cirque du soleil a Las Vegas. Il risultato è uno spettacolo che si distanzia da quello tradizionale, per assomigliare sempre più ad una rappresentazione teatrale. Non per niente lo Starlight è l'unico circo in Svizzera ad avere un vero e proprio palco al centro del tendone.

C come contatto con il pubblico: le dimensioni volutamente ridotte dei tendoni dello Starlight (con cinquecento o mille posti a sedere, a dipendenza del tendone utilizzato) permettono agli artisti di coinvolgere gli spettatori molto più di quanto sarebbe possibile in un contesto più ampio. « *Si tratta di un piccolo circo, ma con un grande spettacolo – sottolinea Jocelyne Gasser, che dirige il circo col marito Heinrich –. Spesso gli spettatori sono sorpresi, positivamente sorpresi, dell'ottimo livello delle nostre rappresentazioni, probabilmente non ci si aspetta tanto con un effettivo limitato come il nostro* ».

C come collettivo: la troupe, undici artisti tra i 17 e i 27 anni, più una ventina di collaboratori, vive a stretto contatto per 7 mesi all'anno, partecipando all'allestimento dello spettacolo in ogni sua sfumatura, dagli allenamenti di preparazione, al montaggio e smontaggio di tutta la struttura C, infine, come colori, quelli abilmente diretti dal bellinzonese Paolo Battaglia, primo rappresentante della Svizzera italiana ad occuparsi della regia luci di uno spettacolo circense a questi livelli. Di formazione fotografo, il ticinese ha trovato nel ruolo di light designer la sua vera vocazione: « *A 14 anni ho fatto la mia prima regia luci, e da allora ho sempre continuato. Da 5-6 anni me ne occupo a tempo pieno, cogliendo grandi soddisfazioni* ». Ricordiamo che suo era pure l'allestimento luminoso del *Gobbo di Notre*

Dame, musical messo in scena con grande successo il mese scorso a Biasca. « *In questo tipo di spettacoli – continua – la luce non deve limitarsi a valorizzare gli elementi scenici, ha pure un importante ruolo di sicurezza: gli artisti devono sempre avere dei punti di riferimento precisi, che li aiutino nelle loro evoluzioni acrobatiche* ».

In Ticino, nonostante le vacanze estive che non permettono la partecipazione delle scuole come nel resto della Svizzera, il pubblico non manca mai: « *Il ticinese è più difficile da conquistare, ma poi ci segue nel corso degli anni, in modo da apprezzare anche l'evoluzione che ci caratterizza. Speriamo di non essere smentiti nemmeno quest'anno!* ». Conclude Jocelyne prima estimatrice del lavoro di Paolo Battaglia: «

Con lui abbiamo fatto un deciso salto di qualità ». PRL



Uno dei numeri dello spettacolo